

CESOIA & RASTRELLO: Piante aromatiche - Il rosmarino

Inviato da Marista Urru
sabato 01 novembre 2008

È un bellissimo arbusto sempreverde; nel mediterraneo è pianta spontanea e se nella giusta posizione può raggiungere i 2 metri di altezza, ottimo per fitte e profumate siepi. Comunque vive bene anche in un buon vaso sul terrazzo. Nel Nord Italia meglio proteggerlo dai freddi.

Viene impiegato essenzialmente in cucina per arrosti, sughi, per aromatizzare olio ed aceto, mentre i suoi fiori molto belli possono essere usati per aromatizzare insalate, tanto più che si prestano ad ornare i piatti, anche se piccoli sono di un azzurro appariscente.

Piantatelo al sole senza paura o in mezza ombra, il terreno non abbisogna di particolari cure, attecchisce anche nei terreni calcarei.

Leggende e curiosità (continua

Secondo una leggenda un tempo i fiori erano bianchi ma divennero azzurri quando la Madonna, durante la fuga in Egitto, lasciò cadere il suo mantello su una pianta di rosmarino.

Può anche esser usato per usi terapeutici, abitudine non particolarmente sviluppata riguardo a questa pianta e che fu importata in Italia probabilmente grazie ad un monaco inglese che in epoca imprecisata riportò a quanto pare dall'India ben 26 impieghi terapeutici del rosmarino.

Tra le leggende sull'uso terapeutico, quasi magico direi, di questa pianta è quella che racconta che la regina Isabella d'Ungheria, settantenne, rugosa e piena d'acciacchi, ritrovasse la salute e una seconda giovinezza, tanto da essere chiesta in sposa dal re di Polonia, grazie ad un'acqua al rosmarino composta di alcol di rosmarino, lavanda, menta, le dosi non sono note, ma credo conti niente.

Anticamente si bruciavano i suoi ramoscelli nelle stanze degli ammalati per purificare l'aria e, durante le pestilenze venivano tenuti rami di rosmarino nelle tasche e nei manici dei bastoni, per poterlo annusare in zone malsane.

Che il suo profumo lo aiutasse a preparare i piani di manovra degli eserciti era ferma convinzione di Napoleone. Sembra che usasse una quantità impressionante di bottiglie acqua di Colonia al Rosmarino, certo il fatto che in Corsica cresce spontaneo, copioso e profumatissimo deve aver influito sulla sua predilezione.

Nelle Metamorfosi Ovidio racconta della principessa di Persia Leucotoe, che sedotta da Apollo, dovette subire l'ira del padre, che la uccise per la sua debolezza.

Sulla tomba della principessa i raggi del sole penetrarono fino a raggiungere le spoglie della fanciulla, che lentamente si trasformò in una pianta dalla fragranza intensa, dalle esili foglie e dai fiori viola-azzurro pallido.

Da questa leggenda deriva l'usanza degli antichi Greci e Romani di coltivare il rosmarino come simbolo d'immortalità dell'anima.

Abruzzo: mi raccontava la mia nonna che nelle campagne era uso pestare rosmarino, aglio, salvia e menta, applicando l'impasto ottenuto sotto le ascelle per abbassare la febbre, se avesse effetti, non me lo ha saputo dire.